

## Mai controcuore

Cosa fai a settembre?

Qualche esame, due in realtà, ma finisco il 18, giusto in tempo per l'inizio della festa dell'oratorio Regina Pacis di Saronno, non posso mancare!

Ho vent'anni e sono animatrice dalla prima superiore. Gli anni sono passati e **il mio ruolo è cambiato**, sono cresciuta e ora è giusto che i protagonisti siano i ragazzi che ora sono alle superiori, dai nati nel 1999 al 2003, che iniziano tra pochi giorni questa nuova avventura.

Loro sono quelli che si impegnano, che realizzano i giochi, che si occupano dei tornei, della paninoteca e delle serate, io e gli altri giovani diamo una mano, rimaniamo i loro punti di riferimento, cerchiamo di regalare loro tutto ciò che abbiamo imparato sulle nostre spalle in questi anni, facciamo un po' da angeli custodi.

Oggi, domenica 3 settembre, ho trascorso 10 ore della mia giornata tra riunioni, confronti tra noi grandi e a sentire i ragazzi, uno per uno, specialmente chi era assente alla riunione e non era stato ancora aggiunto in nessun gruppo...bisognava chiamarlo, che si sentisse valorizzato. A mezzanotte ho spento il Pc e sono andata a dormire: **stanca, ma estremamente felice**. Non voglio parlare di numeri, ma siamo almeno 150 tra superiori e università impegnati per questa festa, ognuno con il suo spazio, con le sue capacità e anche con le debolezze, perché ciascuno è un pacchetto completo, ma è bello così!

**Madre Teresa ha detto: "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno."**

Ho spiegato questo a chi mi diceva: "Ma che voglia hai di scrivere a tutti quelli che non c'erano? Sono tantissimi, ci metterai una vita!". Se qualcuno mancasse, al nostro oceano mancherebbe una goccia e questo vale sia per noi che per gli adulti che si muovono all'interno di questa festa. Anche loro sono un dono, loro che si trovano in tarda serata per organizzare scenografie spaziali e giochi stupendi.

L'oratorio, la nostra comunità, è proprio così: un oceano. Un oceano costituito da noi, ma anche dai bambini che sono la nostra forza, la bellezza, la gioia di vedere che **non importa quale sia il gioco, se sia più o meno scontato, ma il valore del legame, del rapporto che si crea** tra il bambino e l'animatore che si mette in gioco e si scopre, che fa emergere un po' di lui. **Per questo ne vale la pena.**

**Perché con i nostri occhi possiamo vedere la bellezza, possiamo accorgerci del Suo sguardo** su di noi, **che Lui è qui**, nei volti che abbiamo accanto e che investono tempo, energie e loro stessi per far sì che questa festa sia migliore di quella dell'anno passato.

Ne vale la pena perché anche se passare del tempo in oratorio a 20 anni è considerata da alcuni una scelta controcorrente sono certa che, per me, non è mai controcuore.

Martina